

Alla  
**Regione Piemonte**  
**Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo,**  
**Montagna, Foreste, Protezione civile,**  
**Trasporti e Logistica**  
**Settore Foreste**  
Torino  
tramite PEC  
[agricoltura@cert.regione.piemonte.it](mailto:agricoltura@cert.regione.piemonte.it)

Al  
**comune di**  
**Cabella Ligure**  
tramite PEC  
[cabella.ligure@cert.ruparpiemonte.it](mailto:cabella.ligure@cert.ruparpiemonte.it)

e, p.c. alla  
**Regione Piemonte**  
**Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio**  
**Settore Biodiversità e aree naturali**  
Torino  
tramite PEC  
[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

e, p.c. alla  
**Regione Piemonte**  
**Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese**  
Bosio  
tramite PEC  
[areeprotetteappenninopiemontese@pec.it](mailto:areeprotetteappenninopiemontese@pec.it)

Montacuto, li 10/05/2019

Oggetto:  
**richiesta di informazioni in materia ambientale ex art. 3 Dlgs 195/2005 ed istanza di accesso civico a documenti, dati o informazioni in possesso di Codeste amministrazioni ex art. 5, comma. 2, d.lgs. 33/2013**

Il sottoscritto Giuseppe RAGGI, nato a Montacuto (AI), il 12/02/1957, ivi residente in frazione Poldini 11 (il quale, in calce alla presente, allega la prescritta copia di documento di identità), sia in proprio, sia in veste di presidente del "Comitato per il territorio delle Quattro Province" - soggetto collettivo portatore di interessi diffusi, con dichiarata finalità di tutela e salvaguardia del comprensorio delle Quattro Province (alte valli dei torrenti Borbera, Curone, Staffora, Trebbia e relativi affluenti, province di AI, Pv, Pc, Ge), costituito l' 08/01/2011 con scrittura registrata in Alessandria il 13/01/2011 al n. 159 s-3, C.F. 94022380060, sede in Montacuto (AI)

premesso che

a) la "Comunità montana Terre del Giarolo", ente tuttora in fase di liquidazione, richiese ed ottenne dalla Regione Piemonte, nell'ambito del PSR 2007-2013, un contributo di Euro 60.274,14, per

un investimento con finalità di *“miglioramento e sviluppo di infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento della selvicoltura”*, onde realizzare la *“pista forestale valle Gallina”* su appezzamenti boschivi siti in comune di Cabella Ligure frazione Cosola, allora di proprietà dell'ente montano; in specie, a capo dell'ente, in località val Gallina, era una vasta unità immobiliare, con superficie di ben Ha 56.08.20, censita come *“bosco ceduo”* al Catasto terreni del comune di Cabella Ligure, al foglio 56, mappale 13;

- b) con lettera prot. 765 del 18/06/2016, l'ente montano riferì a chi scrive che, nel gennaio 2016, nell'ambito della procedura di liquidazione, l'appezzamento boschivo di cui sopra era stato venduto a due persone fisiche, e che il progetto di realizzazione della pista forestale era stato abbandonato *“in quanto i tempi tecnici necessari alla realizzazione dei lavori ed alla successiva rendicontazione - da completarsi entro il mese di ottobre del 2014 - non potevano essere rispettati”*;
- c) lo scrivente Comitato, nel giugno 2017, con una nota pubblicata anche dagli organi di informazione locale, prendeva atto che una società di capitali si era successivamente resa acquirente di numerosi appezzamenti, a bosco e a pascolo, nella zona di Cosola, compreso il grande bosco già di proprietà pubblica in località val Gallina oggetto della cennata cessione, e segnalava la propria preoccupazione circa gli intendimenti (non noti) della nuova proprietà rispetto allo sfruttamento dei terreni boschivi oggetto di acquisizione, alcuni dei quali compresi in una zona segnalata dalla Regione come caratteristica per il popolamento arboreo, esprimendo il timore che le scelte circa i luoghi e le quantità di eventuali tagli fossero prevalentemente orientate dal mercato speculativo della legna da ardere, del cippato o del pellet;
- d) un eventuale intervento di taglio arboreo in località val Gallina. e comunque all'interno del Corridoio ecologico di cui al seguente punto e), ove fosse attuato mediante realizzazione di opere di viabilità forestale permanente, quale la pista di cui al precedente punto a), comporterebbe per tali opere la necessità di specifica autorizzazione del relativo progetto;
- e) la valle del torrente Cosorella - all'interno della quale si collocano estese aree forestali che, come riferito al precedente punto c), sono state oggetto di massicci acquisti da parte di un unico soggetto - è ubicata tra due siti *“Rete Natura 2000”* (la ZSC IT1180011 Massiccio dell'Antola, M.Carmo, M. Legnà, oggi corrispondente al Parco Naturale Alta Val Borbera, e la ZPS dorsale Ebro Chiappo IT1180025) e, proprio per salvaguardare gli elevati pregi naturalistici dell'area, l'area stessa è stata inclusa nel Piano di gestione della ZSC IT1180011, classificandola tecnicamente come *“Corridoio ecologico”*, con la specifica secondo cui la pianificazione forestale interessante il *“Corridoio ecologico”* deve intendersi sottoposta a Procedura per la Valutazione di incidenza (Cfr. *“Piano di gestione della ZSC IT1180011 Massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legnà”*, pp. . 86, 87);

tanto premesso

con riferimento alle evidenti implicazioni ambientali della materia, cui sono perciò applicabili entrambe le norme in tema di diritto di informativa richiamate in oggetto,

chiede

- 1) di acquisire da Codeste amministrazioni conferma o diniego circa l'esistenza di procedimenti autorizzativi ex L.R. 4/2009 e regolamento 8R/2011, in corso o conclusi, riferiti sia al vasto appezzamento boschivo della val Gallina sopra descritto al punto a), sia ad altre aree boschive collocate nel suddetto Corridoio ecologico;
- 2) in caso affermativo, di acquisire da Codeste amministrazioni le informazioni in loro possesso circa il tracciato e le caratteristiche delle eventuali opere di viabilità forestale correlate a detti procedimenti.

In attesa di riscontro nei tempi e con le modalità stabiliti dalle norme più volte citate, distinti saluti.

